

## **Il pulcino Gazzolino**

Il tetto della cascina è sempre animato da saltelli, svolazzi e cinguettii; oggi, però, qualcosa di straordinario è annunciato da una gazza, che vola festosa tra il tubare delle tortorelle e lo sfrecciare delle rondini verso il nido appena ricostruito. Le uova di Mamma oca si sono schiuse, eppure la sua felicità non è pari a quella di Mamma Gazza, che ha visto spuntare timidamente dall'uovo appena schiuso Gazzolino, il più bel pulcino finora mai nato.

Fin dai primi giorni il piccolino manifesta un bel caratterino e non ci mette molto a diventare la star del momento, amorosamente assistito dalla madre mentre aggraziato e saltellante fa i primi passi perlustrando con curiosità il pratino antistante la cascina.

Lasciato solo dalla madre, Gazzolino si sente un principino; ma ecco spuntare nell'erba un millepiedi affaticato nel mandare avanti un fastidioso corpo ondeggiante. Impressionato, l'uccellino si arresta di colpo e chiede stupito: "Chi sei? Dove abiti? Ma quanti piedini hai?"

"Perbacco, uccellino grazioso, sono un millepiedi! La natura birichina mi ha fatto allungato, fornendomi, in cambio, robuste e corazzate zampette per avanzare velocemente senza dover calzare troppe scarpine. Abito qui nel prato, ma devo guardarmi continuamente attorno per non diventare il pranzetto delle cornacchie affamate."

"Oh, mi dispiace, millepiedi, ti è proprio toccata una difficile sorte," ribatte impietosito Gazzolino, "da grande mi ricorderò di te: nessuno diverrà mai per me un boccone da mangiare!"

Subito dopo viene raggiunto da un piccolo uccello colorato di giallo che improvvisa una danza davanti ai suoi occhi stupiti. "Ciao, piccolo uccello", gli dice ammirato Gazzolino, "come ti chiami? Sei proprio un asso nel ballare! Veramente, anch'io suscito molta ammirazione con i miei saltelli, ma tu mi batti di gran lunga!"

“Sono Susy, la ballerina. Vengo spesso da queste parti ad ascoltare le storie di molti amici; tra cui il vecchio Merlo, che vive sull’alloro e sa dare buoni consigli. Ti suggerisco di fagli visita, perché le sue parole meritano di essere ascoltate. Ora ho una gran voglia di tuffarmi in questo cielo color pervinca, ma se vuoi posso tornare a insegnarti la mia danza”. Così dicendo la ballerina si dilegua nell’aria, senza nemmeno ascoltare le parole di commiato di Gazzolino.

Quante emozioni per il nostro pulcino, e quante cose da imparare e da ricordare! Preso dalla stanchezza, si accoccola sull’erba, finché vede giungere in volo mamma Gazza, che, pungolandolo con il becco, lo invita a salire sul tetto della cascina, da cui si può orientare la vista a dismisura. “Mio caro Gazzolino, vedi come sono vasti il cielo e la terra in cui viviamo? Tuttavia, nascosti tra questa immensità, ci sono dei pericoli che devi conoscere. Anzitutto, guardati bene da quel furbone di gatto Inferno, che è sempre a caccia di qualche bocconcino fra noi uccelli. Lo vedi laggiù in mezzo al pratino con aria indifferente?”

Attento alle parole della mamma, Gazzolino risponde: “Sì, lo vedo. Non mi pare, però, molto pericoloso; è tranquillo e gioca in modo così divertente che vorrei raggiungerlo!”

“Ecco, questo è proprio quello che non devi assolutamente fare!” gli risponde la madre con aria seria. “Devi, invece, imparare a stargli alla larga, soprattutto quando stai saltellando nel pratino. Se vuoi riposare, impara a posarti sui bordi elevati del tetto, oppure sui rami più alti degli alberi, affinché egli non possa raggiungerti fin lassù”.

“Oltre a lui”, continua, “guardati anche dai serpenti, che strisciano nell’erba silenziosi, finché, in prossimità della preda prescelta, spalancano la bocca e la ingoiano in un sol boccone. Il cielo è molto più sicuro della terra, mio piccolo Gazzolino, ricordalo sempre! Adesso puoi andare a esercitarti nel volo riflettendo sui miei insegnamenti”.

Sai, mamma”, le confida allora Gazzolino, “oggi ho conosciuto due nuovi amici, il millepiedi e Susy la ballerina, che mi ha suggerito di andare a conoscere il vecchio maestro Merlo”.

“Ne sono felice, figlio mio, perchè proprio lui fra qualche giorno diverrà il tuo maestro”.

Il nostro Gazzolino è frastornato dalla giornata trascorsa così intensamente e, memore dei consigli della mamma, va a riposarsi su un ramo di tiglio. Mentre si dondola beato, scorgendo nell’erba qualcosa di luccicante, si precipita in basso per raccogliere col becco un filo dorato e poi, pieno di gioia, lo trasporta trionfante nel suo nido con un bel volo.

In quel momento Mamma Gazza è felice poiché ha dimostrato di possedere l’istinto tipico della sua famiglia, sapendo apprezzare ciò che luccica per ornare il suo nido.

Quel filo d’oro è veramente il più bel giocattolo che Gazzolino possa desiderare; chiede perciò alla mamma il permesso di mostrarlo ai suoi amici e al vecchio Merlo, che diverrà il suo maestro.

“Vai pure sul prato con il tuo filo d’oro”, risponde la madre, “ma ricordati di riportarlo nel nido, dimostrando così di essere un vero Gazzolino”.

### ***La filastrocca di Gazzolino***

*É piccino e assai carino  
il pulcino Gazzolino,  
col suo fare birichino  
salterella sopra il prato.*

*Ha nel becco un filettino  
similoro e sopraffino,  
come fosse un tesoro  
viene a tutti presentato.*

*Con l'orgoglio del casato  
Mamma Gazza ha ribadito:  
"Ciò che luccica è pregiato"  
e nel nido è accomodato.*

Luisella Traversi

[ltraversi@robur.it](mailto:ltraversi@robur.it)

cell. 349-406.9774

tel. uff. 035/888.221

tel. casa 035/258253